

Migliaia di persone hanno assistito entusiaste alla riproposizione dello scontro tra i Comuni lombardi e le truppe del Barbarossa. E alla fine qualche "guerriero" si è pure ferito



Tassera: armi e passione proprio come allora

La suggestiva scenografia e tanto realismo hanno assicurato il successo della rievocazione

ALSERIO - Il guerriero lancia l'urlo e va. Va a caccia del passato, quando una battaglia salta fuori dal libro di storia per essere rievocata. Tassera, 1160. Le truppe di Federico Barbarossa attaccano quelle dei Comuni fedeli a Milano. E ci sono, contro l'imperatore, anche Erba e Orsenigo, oltre ad Alserio i suoi cascinali spogliati dai soldati, i suoi campi devastati dalle armate. Tassera, adesso, è una domenica ai giardini a lago, tra il pubblico e la "Wars of the Roses Federation Army" associativa inglese che gira l'Europa riproponendo scontri epici.

Il guerriero lancia l'urlo e va, la spada nella guaina, la mano sull'elsa, l'elmo che pende sghembo. La battaglia infuria, tre arcieri coprono i milanesi, all'avanzata per rompere l'accerchiamento del Barbarossa. I colpi rimbalzano sugli scudi e pure altrove, tanto che il giovane fante cade a terra. Gli cuciono punti di sutura sul naso, ma lui si rialza, "Come on", andiamo, dice, e allora si ricomincia. Tassera, 1160. Arrivò la pioggia - e ne arrivò tanta, perché fu un nubifragio - sul campo. Le, scrissero gli storici, proprio la pioggia separò le forze contendenti. Tassera, adesso, è tutta sole e torsi nudi, gente in fila, dietro i cordoni di sicurezza, anche se la partecipazione popolare, quella, non c'è verso di contenerla. I combattenti continuano a correre e rincorrersi, a ritirarsi nei boschi che stanno a fianco, fino a quando le truppe imperiali attaccano il Carroccio. Il guerriero lancia l'urlo e va. Torna nell'accampamento, dietro si porta ferite, abiti ridotti a brandelli, l'appellato di chi guarda. Alserio è tutta qui, e bivracca presso il suo lago dal 5 agosto, giorno d'avvio della manifestazione. Non manca la mostra, con armi e documenti. Non mancano le autorità, come il Principe F. Wilhelm Hohenzollern von Preussen, presidente onorario. Lui commenta: «Si tratta certamente d'una buona occasione per rafforzare la memoria storica, perché si deve badare a conservare le storie locali. Il sindaco Enrico Castelletti e la sua amministrazione hanno svolto un ottimo lavoro. Insieme all'architetto Armando Cattaneo, una presenza fondamentale». E non mancano gli artisti, come Edmonda Aldini, attrice, protagoni-



sta nella serata d'apertura d'un concerto poetico, a titolo "Trionfi d'amore", ballate e duelli della poesia amorosa. Anche il suo diventa un messaggio per non dimenticare, perché «La memoria storica non può andare assolutamente persa». Il campo è solo distesa senza più soggetto. L'associazione britannica che ha rievocato lo scontro (con più di cento combattenti protagonisti, tra fanti e cavalieri, tutti inglesi e guerrieri per passio-

ne durante l'estate), riposa nell'angolo. Nell'angolo d'una pagina di storia, quando Alserio fa da sfondo, il lago da cornice, e una battaglia, un anno - Tassera, 1160 - da segnapagina nei ricordi.



Qui sopra, le truppe e i figuranti ripresi in differenti momenti della battaglia. Le esibizioni di maestria nell'uso delle armi e nella disposizione delle truppe sono state particolarmente apprezzate dal pubblico. Sopra il titolo uno scontro e la conquista della bandiera avversaria (Fotosenzio Salvatore Battaglia)

Andrea Galli

GLI ORGANIZZATORI

Appuntamento al 1999

Il folto pubblico potrebbe convincere a proseguire l'esperienza

(gal) Non c'è in platea Enrico Castelletti (assente per motivi di salute), sindaco di Alserio e presidente dell'associazione Tassera, organizzatrice della manifestazione presso i giardini a lago di Alserio.

Ecco allora Angelo Carrer, secondo cittadino. Come è nata l'idea della rievocazione della battaglia? «Lo spunto decisivo, in un progetto che comunque ha alle spalle diverso tempo di studio, è arrivato dopo il contatto con l'associazione inglese»

Una sorta di gemellaggio? «Più uno scambio culturale, una possibilità di contatti con realtà straniere».

Risultati? «Positivi, senza dubbio. Loro garantiscono impegno, continuità, curano i dettagli. Il pubblico ha dato una risposta interessante, non ci aspettavamo davvero una partecipazione così numerosa».



E lo scopo della manifestazione? «Rievocare uno degli episodi storici più importanti della Pieve di Erba». Quindi, appuntamento per la prossima estate? «Prima, occorrerà analizzare, senza fretta, in modo doveroso, i risultati di questa prima edizione. Soltanto dopo, potremo parlare di un'edizione 1999». Oltre ad Alserio, quali sono gli altri paesi promotori? «Erba, Orsenigo, Albavilla e Anzano del Parco». Insieme combatterono la battaglia. E insieme, adesso, hanno voluto rievocarla.



Qui sopra, alcuni figuranti mentre si preparano prima dello scontro. Sotto, le due armate si fronteggiano un attimo prima della battaglia. A sinistra, un soldato ferito

